

«Così si massacrano i nostri percorsi escursionistici»

La consigliera comunale di Ledro Anna Maria Santolini aveva messo in guardia sugli interventi a San Giovanni

di Aldo Cadili

► LEDRO

Come era prevedibile, ha destato sconcerto ed indignazione, non solo in valle di Ledro, la cementificazione di un lungo tratto del sentiero Sat numero 417 che dall'abitato di Biacesa conduce ai 1.100 metri della chiesetta di San Giovanni in Montibus ed al vicino bivacco dedicato al tenente della Guardia di Finanza Francesco Arcioni, luogo di partenza delle frequentate escursioni al sovrastante gruppo della Rocchetta.

Dopo il servizio apparso, domenica, su queste colonne sono in tanti a chiedersi chi abbia finanziato ed autorizzato quello che viene definito uno scempio ambientale in una zona alpestre paesaggisticamente ancora integra. Non solo, ci si domanda perché nessuno ente pubblico (Comune, Foreste), a quanto è dato da sapere, non sia intervenuto nella fa-



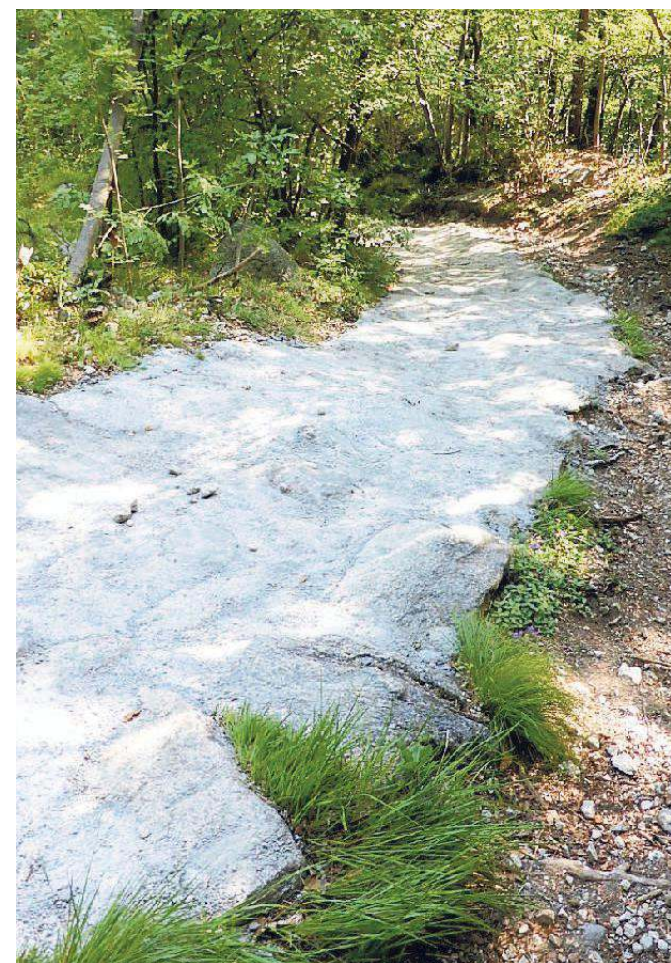
Anna Maria Santolini

se della colata di cemento visto che quasi certamente non si è trattato di un lavoro svolto risolutosi in poche ore.

L'intervento doveva essere il consolidamento di tratti di sentiero che era stato autorizzato mediante la posa di piastre di pietra del luogo fissate sul terreno con del cemento. Nulla più. L'altro aspetto em-

blematico è che a segnalare quanto accaduto sia stato un escursionista e non "chi di dovere".

Sulla questione interviene la consigliera comunale Anna Maria Santolini della lista "Ledro Bene Comune" che si è sempre opposta a questo intervento. «Ho fatto quanto potevo per evitarlo - spiega - e le mie prese di posizione, in consiglio comunale e in conferenza dei capigruppo, sono state dure ed argomentate. Ma non sono stata ascoltata. La maggioranza sembrava proprio non capirne l'importanza anche in riferimento all'offerta turistica. Pure negli incontri al Consorzio per il Turismo, in relazione al progetto "outdoor park", ho portato le problematiche e le criticità rispetto a dannosi interventi sui sentieri. Il progetto e le delibere le ho sempre inviate anche alla Sat sperando in una presa di posizione forte e autorevole. Ma mi hanno lasciata sola. Il pro-



L'intervento eseguito sul sentiero in val di Ledro

getto, se letto bene, era già molto negativo: solo pochi tratti prevedevano qualche erratico in tonalite "affogato" nel cemento. Dovrò verificare se è stato disatteso quanto previsto in progettazione e se il mio intervento sia perfino peggiore di quanto prospettato. Un tratto dopo l'altro stanno massacrando la rete di per-

corsi escursionistici che sono l'infrastruttura più importante del turismo locale».

Ad indispettare molti ledrensi è anche il comportamento assunto dalla Sat in questa vicenda visto che ci si aspettava una presa di posizione per evitare il risultato che ora è sotto gli occhi di tutti.